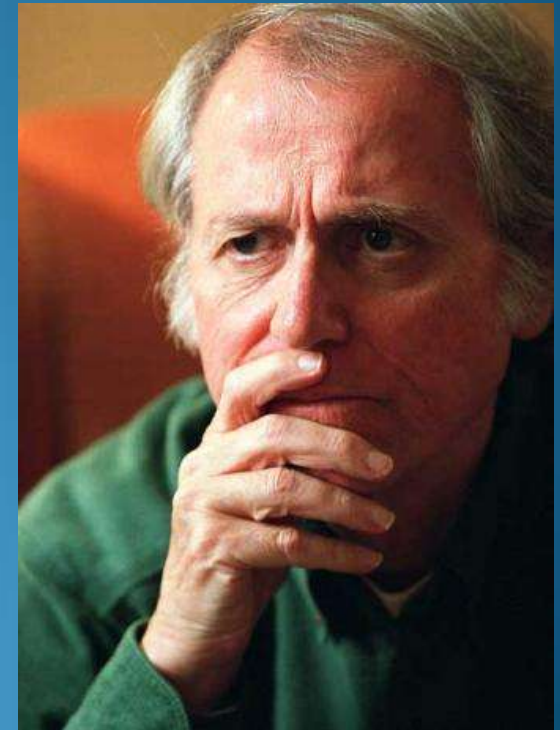


4. DON DELILLO

(New York City, 20 novembre 1936 -)

Scrittore americano, autore di testi teatrali, saggista, ritrae in dettaglio la vita nell'America contemporanea.

Tocca temi come le guerre nucleari, lo sport, la televisione, la complessità dei linguaggi, la Guerra Fredda, l'avvento dell'era digitale, e il terrorismo globale.



4 . DON DELILLO

- **1936:** di origine italiana (molisana, per la precisione), nasce a New York e cresce nel Bronx – detesta la scuola che considera “*una perdita di tempo e una gran noia*”, e adora “*ogni forma di baseball immaginabile*”, giocando a basket e a calcio, addirittura con una palla fatta di carta di giornale, per la strada!
- **1958:** si laurea in Scienze della Comunicazione e per qualche tempo si adatta a svolgere un lavoro che non ama, il *copywriter* (= redattore) pubblicitario.

4 . DON DELILLO

- **1965**: a 29 anni ecco la svolta come scrittore – la sua *vera vita*, piuttosto difficile e “minimalista” all’inizio.
- **1971**: pubblica il suo primo romanzo, *Americana*, seguito da altri tre in rapida successione.
- **1985**: vince il National Book Award con il romanzo *White Noise* (tr. Rumore Bianco).
- Definito “*la voce più eloquente della letteratura americana*” è universalmente considerato come uno dei grandi scrittori contemporanei.

4 . DON DELILLO

- I suoi romanzi sono incentrati sull'America:
 - le sue ossessioni e passioni,
 - la sua storia,
 - pezzi di vita, di cultura, di esperienza,
 - paure, vertigini, smarrimenti.
- **2007**: pubblica il romanzo *Falling Man* (tr. L'uomo che cade) sull'11 settembre – il protagonista è un americano normale sopravvissuto al crollo del World Trade Center.

White Noise (1985)

- L'ambiente in cui si svolge l'azione è quello privilegiato di una piccola università americana, presso la quale Jack Gladney insegna "studi hitleriani".
- Con la (quarta!) moglie Babette è al centro di una complicata *famigliastra* di figli e figlie adolescenti provenienti dai precedenti matrimoni di entrambi.
- La sua è una vita protetta, opulenta, tranquilla, colta, dentro il grande fiume del benessere consumistico e della *pax americana*, in mezzo al *rumore bianco*, al basso continuo di radio, tv, sirene, elettrodomestici, traffico, informazioni, notizie.

White Noise (1985)

- Sembra una vita perfetta e affettuosa fino al giorno in cui una gigantesca nube tossica – prodotta da un incidente allo scalo ferroviario cittadino – costringe l'intera città e lo stato a un'evacuazione in massa, sotto la neve e la pioggia.
- E' il caos: rituali folli, disordine, ordini e contrordini, bugie ufficiali, verità nascoste.
- Da questo incidente prende le mosse un giallo familiare destinato a trasformarsi in tragedia e poi di nuovo nella accettazione della vita così com'è.

White Noise (1985)

- DeLillo propone una sorta di radiografia del **deserto quotidiano della società** americana che ha affidato agli oggetti il compito di coprire il vuoto di idee e di valori.
- Sono i **soldi** il fulcro di questa vita e quelli che li hanno *“si sentono a proprio agio con i soldi ... E credono sinceramente di averne diritto. E’ una convinzione che dà loro una specie di salute grezza. Emanano una certa luce ...”*
- E’ una sorta di **“Emo, ergo sum”** (tr. “compro, quindi sono”): *“Compravo con abbandono incurante... Cominciai a crescere in valore e autoconsiderazione. Mi espansi... Mi trovai circondato dalla luce... Erano somme che tornavano a me sotto forma di credito esistenziale...”*

White Noise (1985)

- Nella struttura della società in cui questa gente vive, i soldi sembrano salvaguardarli dai disastri naturali e da quelli prodotti dall'uomo: *“Chi vive nei bassopiani subisce le alluvioni, chi vive nelle baracche subisce gli effetti di uragani e tornadi.”* Jack dice: *“Io sono un professore di college. Ne hai mai visto uno solo, in una di quelle inondazioni che si vedono in TV, remare in barchetta nella strada in cui vive?”*
- Persino la morte pare essere tenuta a bada dai soldi!
“Non riesco bene a immaginare la morte a quel livello di reddito” dice Babette a un certo punto del romanzo, e il marito le risponde: *“Forse non c'è una morte come la conosciamo noi. Sono soltanto delle carte che cambiano mano”*.

White Noise (1985)

- Ma è una mera illusione... e proprio **la paura della morte ossessiona** la vita di questa gente che ha perso il senso della vita, ha un bisogno disperato di credere a qualcosa, a qualcuno ma non ne è più capace: ecco perché *“I non credenti hanno bisogno dei credenti. Hanno un bisogno disperato che qualcuno creda...”*
- La conclusione è amara: bastano gli scaffali del supermercato sistemati diversamente, senza preavviso, per creare agitazione e panico... *“Vi è un senso di **sperdutezza**, un umore di incertezza e tormento”* che diviene **esistenziale** .

White Noise (1985)

“Tutto ciò di cui abbiamo bisogno, che non sia cibo o amore, lo troviamo nelle rastrelliere dei tabloid.”

Si può scendere più in basso di così??



Money (1973)

- **Money** è una delle più celebri canzoni dei Pink Floyd, interamente scritta dal bassista Roger Waters e contenuta nell'album *The Dark Side of the Moon* del 1973.
- Venne eseguita dal gruppo al *Live 8* il 2 luglio 2005, serata nella quale sono tornati ad esibirsi insieme dopo 24 anni.



Money (1973)

- “*Tutti i grandi testi hanno parole banali, e questo è un testo molto banale*”, disse Waters al tempo, ma il senso non lo è.
- Si tratta di una **feroce e ironica critica** alla gente attaccata in modo eccessivo **ai soldi** per comprare “*a new car, caviar, four star daydream*”, persino “*a football team*”.
- Questo attaccamento è capace di portare l’uomo all’alienazione, alla follia, tema centrale dell’album.
- Waters è convinto che il denaro è *la radice di tutti i mali odierni*: infatti **la gente** è portata a **lottare contro gli altri, subordinando i propri ideali**, unicamente per il denaro.